



Sagesse Internationale

OSIAMO UNO SGUARDO PASQUALE

« Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. »¹

Il Regno germoglia e cresce senza che si sappia come. Guardando la condizione del nostro mondo, i cambiamenti climatici e le catastrofi che assediano numerose popolazioni, le violenze subite o che si sono fatte subire ai fratelli e sorelle, alla Creazione, potremmo chiederci dove sono i segni del Regno che germoglia e cresce. *«Perché, il regno di Dio è in mezzo a voi!»,* dice Gesù². Abbiamo forse bisogno di cambiare lo sguardo che posiamo sul nostro mondo? Forse si tratta di avere uno **sguardo pasquale**, cioè uno sguardo che non nega la sofferenza, né le difficoltà ma che discerne i segni della novità del Regno nella densità e nel caos della realtà. A quale condizione e da che cosa potremmo riconoscere questa novità?

Nel testo ***Vino nuovo, in otri nuovi***, Papa Francesco risponde dicendo: *«L'insieme delle parole e dei gesti di Gesù spinge continuamente verso un processo di apertura infinita alla novità del Regno.»³* Il Regno passa attraverso un nuovo modo di vivere, un nuovo modo di essere in relazione con Dio, gli altri e la Creazione: un modo di vivere che è contro cultura.

Nel profondo delle sofferenze del nostro mondo, dei poveri, degli impoveriti, delle vittime di disastri, degli affamati, persone di buona volontà scelgono la cooperazione invece della competizione, il dono e la condivisione rispetto all'accumulo o alla conservazione per sé, la vita donata invece del confort, la relazione all'isolamento, la comunità all'individualismo, il dialogo e la riconciliazione alla violenza, l'ospitalità all'ostilità. Non sono forse segni di *apertura alla novità del Regno*?

Papa Francesco prosegue dicendo: *« Il primo passo di questa apertura è il discernimento e il rifiuto di tutto ciò che è in contraddizione con i valori sostanziali della fedeltà a Dio, che si manifesta nella disponibilità al servizio. »⁴*

¹ Marc 4,26-27, AELF

² Luc 17, 21, AELF

³ ***Vino nuovo in otri nuovi***, Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte, Orientamenti, Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. p.67.

Lungo quest'ultimo anno, siamo state testimoni, tra noi e nel mondo, di parole, di piccoli e grandi gesti che, se sappiamo discernere, ci fanno vedere il Regno in mezzo a noi. Avere uno sguardo pasquale, uno sguardo che scende nello spessore della realtà così come si presenta, ci permetterà di discernere la novità e il progresso del Regno.

L'Umanità è una. Più che mai abbiamo bisogno di vivere come sorelle e fratelli di una stessa famiglia e come sorelle e fratelli della Creazione. Tutto è Uno. Siamo invitate ad « *aprire nuove piste di speranza per tutti con atteggiamenti e scelte concrete quali il servizio, la solidarietà con i più piccoli, la promozione della dignità della persona qualunque sia la situazione nella quale si trova a vivere e a soffrire, la sussidiarietà come esercizio di fiducia reciproca e di generosa collaborazione di tutti e con tutti.* » ⁵

Quando ascoltiamo le informazioni nazionali o internazionali o leggiamo il giornale, le reti sociali, il nostro sguardo può andare oltre i semplici fatti e scorgervi il Mistero che vi si nasconde, la Vita che germoglia e cresce.

Scorrendo gli articoli del Bollettino, il nostro sguardo potrebbe riconoscere , al di là dei fatti raccontati, il Regno che germoglia discretamente nella nostra vita, con la nostra vita e nella vita delle persone con le quali camminiamo. Vi auguro di poter dire: Il Regno è in mezzo a noi.



Sr Marie-Reine Gauthier, fds
Consigliere Generale

⁴ Ibid., p.68.

⁵ **Vino nuovo in otri nuovi**, Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte, Orientamenti, Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica . P.69-70

BENVENUTO AL NOSTRO INCARICATO DELLA COMUNICAZIONE

Nella Circolare n. 12 di giugno 2021, avete appreso che il Consiglio Generale, dopo un tempo di discernimento sulla comunicazione a livello della Congregazione e sulla missione dell'Amministrazione Generale, con uno sguardo al futuro, aveva preso la decisione *di organizzare un servizio di comunicazione unificato che sarebbe stato guidato da un "incaricato della comunicazione"*. Il Consiglio generale è lieto di accogliere il signor Xavier Le Roux come incaricato della comunicazione.

Il suo compito principale è la gestione dei vari mezzi di comunicazione sociale, del Sito web internazionale e del Bollettino internazionale. Si occuperà di sollecitare articoli e foto per il Bollettino e il Sito web, di tradurre i documenti dal francese all'inglese e viceversa, di revisionare, editare e pubblicare sulle varie piattaforme. Inoltre, sarà il custode dell'immagine della Congregazione sui mezzi di comunicazione sociale.

Gli diamo un caloroso benvenuto e gli auguriamo una fruttuosa collaborazione con noi.

Un messaggio del signor Le Roux

Buongiorno suore,

Per quelle che non mi conoscono ancora, mi presento: Xavier Le Roux. Presto compirò 28 anni e quasi 5 di esperienza nella comunicazione digitale. Arrivato all'inizio di giugno, sono stato calorosamente accolto dalle suore alla casa generalizia dove ho potuto cogliere un grande spirito di unione, di semplicità e di apertura. Poiché amo molto viaggiare, apprezzo anche il senso dell'internazionalità molto evidente nel mio luogo di lavoro perché riunisce suore che provengono da diversi continenti.

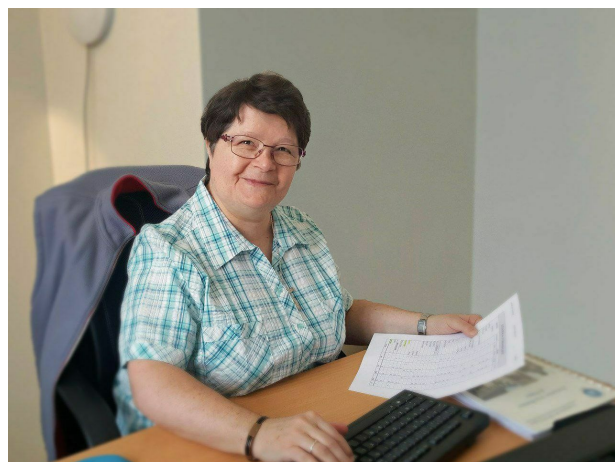
A poco a poco familiarizzo con la Congregazione. Ogni giorno imparo un po' di più, ma ho già numerose idee di progetti che mi piacerebbe realizzare per far conoscere la Congregazione e i suoi valori. Non esitate a contattarmi o a darmi i vostri suggerimenti.



Xavier Le Roux

UN CUORE AL SERVIZIO DEL SITO WEB INTERNAZIONALE

Nel dicembre 2012, suor Josiane Legrand è stata nominata **redattrice tecnica**, cioè responsabile della impaginazione e della pubblicazione di articoli e foto sul Sito web internazionale della Congregazione. I suoi primi passi sono stati accompagnati dall'esperienza e dalla competenza delle suore Madeleine Malette e Lucille Deschênes, del Canada.



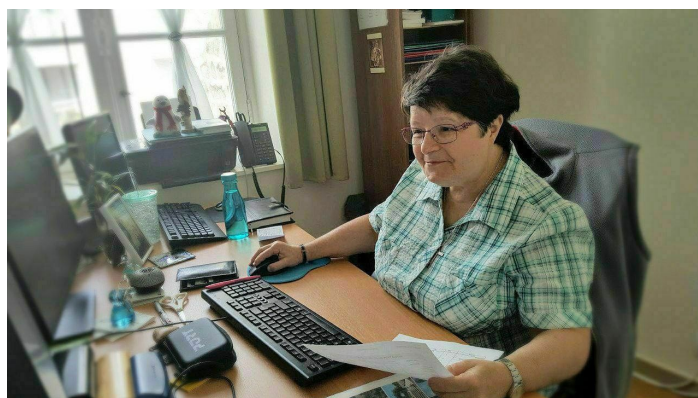
Durante il 2018, ha lavorato con il Webmaster per aggiornare il Sito web, la cui struttura è stata presentata al Capitolo generale 2018. Maggio 2019 vede l'inaugurazione della nuova presentazione del Sito web internazionale.

Tanta attenzione, tanti tentativi per permettere a tutte le Entità di essere presenti sulla Rete, per tradurre ai nostri contemporanei i nostri valori, la nostra spiritualità e i nostri impegni per la Creazione e i più bisognosi.

Oltre alla tecnica, c'è anche l'abilità di presentare gli articoli. Durante tutti questi anni, suor Josiane ha ricevuto gli articoli delle Entità e ha saputo valorizzarli e trasmettere la loro bellezza attraverso la scelta delle cornici e delle foto.

Con l'arrivo di un addetto alla comunicazione, la missione di Sr Josiane al servizio del Sito web della Congregazione finisce. Le si apriranno nuovi orizzonti. Suor Josiane, ti siamo grate per il servizio che hai reso con amore, generosità e gioia. I tuoi doni e talenti al servizio della nostra missione di comunicazione hanno aperto la strada per il futuro.

SINCERI RINGRAZIAMENTI A SR JOSIANE LEGRANDE



Sr Lise Leriche : Da più di dieci anni al servizio del bollettino Sagesse Internationale

Avendo la responsabilità del bollettino Sagesse Internationale, ho collaborato con Lise Leriche, figlia della Sapienza canadese che aveva già una buona esperienza del Bollettino Sagesse per le traduzioni, la formattazione, la presentazione degli articoli e foto che voi trovate nelle pubblicazioni di « **Sagesse Internationale** ».

Lise si è sempre impegnata con amore in questa missione con la « perfezione » che la caratterizza nell'opera che realizza nell'ombra e alla quale dedica un tempo e un'energia incalcolabile.

Dal mese di giugno, il bollettino passerà sotto la responsabilità dell'incaricato della comunicazione che il Consiglio generale ha appena assunto. Il Consiglio generale esprime tutta la sua riconoscenza a Lise per aver messo le sue competenze al servizio del Bollettino Sagesse Internationale da più di una decina d'anni.

Molte grazie Lise, per tutti i servizi resi alla Congregazione attraverso il Bollettino che è uno « strumento » per concretizzare alcuni dei nostri valori come Figlie della Sapienza: *« **Incoraggiare il dialogo, la comunicazione, la condivisione di informazioni e di formazione, la consultazione e la partecipazione in tutta la Congregazione** ».*¹

Sr Pierrette BWAMBA, fds



¹ Atti del Capitolo generale 2018, P.11§4



ECO DEL RISVEGLIO VOCAZIONALE

Il risveglio vocazionale fa parte della missione delle Figlie della Sapienza nella RDC. Una suora è nominata coordinatrice delle attività del risveglio a livello della Delegazione che collabora strettamente con ogni responsabile del risveglio nominata nella comunità. Miriamo allo stesso obiettivo: **« Far conoscere la Congregazione alle giovani desiderose di diventare religiose »**. E' invece lasciato a ogni responsabile concretizzare questo obiettivo secondo la realtà dell'ambiente.

Di solito, le suore sono creative nel loro modo di far conoscere la Congregazione, presentando il nostro carisma, la missione e le opere.

D'altra parte, dovunque e in Congo, la vita religiosa non sembra più essere un ideale che attira molto le giovani di oggi. Noi puntiamo sul fatto che le giovani in generale sono impegnate nelle nostre chiese e fra loro, alcune si pronunciano per la vita religiosa. Per questo, siamo presenti nei gruppi e movimenti dei giovani in parrocchia e nelle scuole; è là che li incontriamo e cerchiamo di accompagnarli alla scoperta della loro vocazione alla vita religiosa.



Suor Marie-Magdeleine

Ecco **due testimonianze** di Figlie della Sapienza responsabili del risveglio nella loro comunità:

Alla comunità Jésus-Sagesse/Yanonge: « Sono suor Marie-Magdeleine KYAKIMWA, Figlia della Sapienza da 3 anni e accompagno i giovani aspiranti a livello parrocchiale. Questa missione mi dà gioia nonostante le sfide che incontro. Mi meraviglio del modo che il Signore usa per raggiungere ogni giovane nella sua realtà mettendo nel loro cuore il desiderio di seguirlo nella vita religiosa o sacerdotale. Ognuno a suo modo collabora a quest'opera di Dio e cerca di scoprire la sua vocazione alla vita religiosa grazie al mio accompagnamento al loro fianco.

Alcuni giovani aderiscono al gruppo vocazionale senza essere battezzati. In questo caso, li accompagno facendo innanzitutto la catechesi per il battesimo.

Altri parlano del loro desiderio della vita religiosa ma hanno paura dello sguardo negativo che l'ambiente attorno ha verso questo tipo di scelta. **Questi giovani hanno bisogno di essere incoraggiati.**

Altri al contrario, si uniscono apertamente al gruppo vocazionale per la vita consacrata ma si scoraggiano vedendo alcune persone già impegnate nella vita religiosa essere rinviate da una congregazione. Vedono

questo come uno scacco e temono che questo succeda pure a loro.

Una delle più grandi sfide nel nostro ambiente è la scarsa qualità delle scuole. I giovani non sempre presentano il livello richiesto per intraprendere la formazione alla vita sacerdotale e religiosa, per cui, oltre le attività previste per il gruppo (ritiri, condivisione della parola di Dio ...) ho iniziato il corso di Francese per aiutare i giovani a migliorare il loro livello.

Ringrazio il Signore che continua a chiamare i giovani alla sua sequela; li aiuti a crescere nella loro vocazione ».

Alla comunità Notre-Dame de la Sagesse: Suor Alphonsine MANDILI, 2 anni di vita religiosa come Figlia della Sapienza; è responsabile del risveglio vocazionale a Isangi.

« I giovani attirano i giovani ... Noto che essendo giovane religiosa, sono più vicina ai giovani con la missione del risveglio vocazionale. Parecchie attività sono destinate a quelli della nostra parrocchia per impegnarli al servizio del prossimo. Per riuscirci, cerco veramente di comprendere la loro mentalità restando aperta e accogliente.

Per farmi vicina a loro, **cerco di adottare il loro linguaggio e allo stesso modo sostenere coloro che si sentono attirare dalla vita religiosa.** Confesso che all'inizio non sapevo come fare, io stessa ho ricevuto il sostegno della mia responsabile di comunità. Ho iniziato con un piccolo coro per la messa parrocchiale del sabato; ho cominciato con 4 giovani che animavano con me i canti della messa. Poco a poco il numero cresceva e il coro animava bene la messa del sabato mattina, inoltre la partecipazione dei fedeli a questa messa della settimana era notevole.

Un altro luogo in cui sono in relazione con i giovani è un gruppo parrocchiale chiamato **Kizito-Anuarite**, un movimento di giovani cattolici che si ispira alle virtù cristiane di Kizito, uno dei più giovani martiri dell'Uganda e Anuarite, una giovane religiosa congolese martire della purezza. Il gruppo Kizito-Anuarite è presente in tutte le diocesi del nostro paese ed è un vivaio di vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale.

Ecco qualche attività che realizzo con i giovani: **ritiri mensili** alimentati dalla meditazione della Parola di Dio sulle diverse chiamate nella Bibbia. Le giornate di ritiro si chiudono con la celebrazione eucaristica animata dai giovani a cui i loro genitori sono presenti.

Visito le famiglie delle giovani aspiranti e scambio con loro sul senso del progetto della vita religiosa della loro figlia.

Invio ai parroci delle parrocchie lontane depliant che presentano la nostra congregazione e resto in contatto tramite telefono, WhatsApp con i giovani dei villaggi lontani ...



Suor Alphonsine

La pastorale vocazionale mi sta a cuore, do il meglio di me stessa per realizzare il lavoro che le mie formatrici hanno fatto con me per amare e consolidare la mia vocazione alla vita religiosa. Desidero fare lo stesso per gli altri.

L'invito del Padre da Montfort alla Madre Maria Luisa al petit Plessis: *“vedi figlia mia, questa chiozza che tiene sotto le ali i suoi pulcini ... con quale attenzione se ne prende cura ... è così che devi fare ...”* questo invito mi motiva a prendermi cura dei giovani che sono in ricerca della loro vocazione ».

Insieme, preghiamo il Signore di inviare operai nella sua messe.

Sr Valérie Mboma Sona, fds,
Coordinatrice del risveglio vocazionale /RDC



Suor Alphonsine



Suor Marie Magdeleine

« ACCOGLIENZA MONTFORT », UNA PAGINA DI STORIA DI MISSIONE DELLE FIGLIE DELLA SAPIENZA BELGHE.

La comunità Montfort a Jette aveva una duplice missione: Casa di accoglienza dell'Associazione Montfort e casa Provinciale divenuta casa della Delegazione delle suore in Belgio.

L'opera « Accoglienza Montfort » da parecchi anni è stata la missione principale di questa casa. Tutto è iniziato nel **1979** con due religiose infermiere, Suor Thérèse Jossart e Suor Marcelle Adam, appartenenti alla congregazione delle Figlie della Sapienza. Fondano e inaugurano a Jette, durante il mandato del sindaco Jean Louis Thys, una casa di accoglienza per ragazze minorenni. Questo progetto nasce dall'angoscia provata nei loro giri di cure a domicilio ma anche dal constatare che all'epoca esistono a Bruxelles solo 110 letti in case di accoglienza per donne.

Suor Thérèse assume allora la direzione della casa di accoglienza "**Centro Montfort**". Le prime ragazze minorenni vengono accolte in collaborazione con il servizio sociale e la polizia del comune. La casa riceve l'approvazione del Ministero della Giustizia. Viene attuata una raccolta regolare di legumi e di pane per i bisogni della casa. Nel **1982**, il personale è stato impegnato per l'opera.

Un'altra struttura di accoglienza chiamata "**Accoglienza Montfort**" nasce nel 1986. Costituita in Associazione Senza Scopo Lucrativo (ASBL), la struttura dipende dal Ministero degli Affari Sociali. Da ciò nasce, fra l'altro l'impossibilità per Suor Thérèse di continuare a occuparsi delle ragazze minorenni che ha accolto al "**Centro Montfort**" e che a **18 anni** non sono ancora autonome o hanno ancora bisogno di sostegno. In seguito a questa constatazione, poiché la casa diventa piccola e una grande parte del terreno è occupata da un hangar che non serve a niente, viene l'idea di costruire sul posto una palazzina di **16 appartamenti** per accogliere queste donne maggiorenni con, al pianterreno, un negozio di abbigliamento.

Nel **1989**, la prima comunità di 4 suore si è installata al terzo piano, fino ad oggi.

Nel **1993**, grazie a una donazione, l'Accoglienza Montfort acquista un edificio, in piazza Cardinal Mercier, dove viene allestito un ristorante sociale e alloggi per quattro uomini ai piani superiori.

Dal **1998**, l'Accoglienza Montfort dipende dalla Commissione Comunitaria Francese (COCOF). Si desidera che l'Accoglienza Montfort sia aperta a tutti senza discriminazione di razza, di religione o di pensiero.

Nel giugno **2009**, il Provincialato dell'Avenue Van Overbeke si è trasferito a Jette nella suddetta casa. Gli uffici amministrativi hanno occupato gli ambienti di una dépendance affacciata sul cortile interno.

Oggi, nel **2021** l'intero edificio viene venduto all'accoglienza Montfort. Di conseguenza, la comunità lascerà gli ambienti per raggiungere la casa di riposo a Vertefeuille a Tournai.

Pensiamo alle suore che si preparano a lasciare questa comunità che ormai non ci apparterrà più. Le suore preparano il loro cuore e le loro valigie a questa partenza che vorrebbero vivere nel senso di « *Lasciare Poitiers per La Rochelle* ».

Sr Annie Joly, Sr Marie-Suzanne Thielens e Sr Monique Goris,
Figlie della Sapienza / Delegazione del Belgio

Vista della casa del Provincialato



Casa Montfort



Vista del cortile interno





Relais sagesse, Una casa e la sua vocazione

Nel **1984** viene costruita una nuova casa per le Figlie della Sapienza al 6444, via Lescarbot, a Montréal, vicina ai Padri monfortani. La sua vocazione è già ben definita. Essa ospita l'amministrazione provinciale delle Figlie della Sapienza del Québec e una comunità di sostegno. Nel mese di giugno 1985 le suore prendono possesso degli ambienti. E' la Casa provinciale del Québec, il cuore dell'entità dove si fanno animazioni, celebrazioni e formazioni di ogni genere. Le figlie di Maria Luisa e gli Amici/che della Sapienza amano ritrovarsi per riannodare i legami, festeggiare, scambiare e condividere pasti fraterni.

Al momento dell'unione delle provincie delle Figlie della Sapienza del Canada nel **2004**, la nuova entità ha la sua sede a Ottawa. Il Consiglio provinciale uscente esprime allora un duplice desiderio: questo edificio resti un luogo di riunione per le Figlie della Sapienza e gli Amici/che della regione e la comunità abbia come missione di collaborare con gli organismi esistenti. Il Consiglio del Canada accoglie favorevolmente la richiesta.

Quattro suore accettano il mandato: Lucille Garand, Francine Gauthier, Marie-Reine Gauthier e Brigitte Landry, alle quali si uniscono, poco dopo, Claudette Danis e Sylvie Bélanger. Così, in marzo **2005**, la casa che porterà il nome di Relais Sagesse **apre le sue porte e i suoi locali a diversi organismi sociocomunitari** i cui valori rispecchiano quelli delle Figlie della Sapienza.

Questi offrono una tregua alle famiglie monoparentali, sia accompagnamento terapeutico e spirituale, sia sostegno e consigli ad adolescenti, protezione dello stato alle donne che allattano e sono colpite dall'Aids, sia una formazione di fine vita, spazi di incontro per le persone anziane, sia corsi di arte terapia, di Qi Gong, yoga e recitativo biblico. Si incontrano anche gli Amici/che della Sapienza in locali per loro.

Durante questi **16 anni**, la comunità, che ha per missione l'accoglienza dei gruppi, crea un'atmosfera fraterna molto apprezzata. Stabilisce solidi legami con i responsabili dei diversi organismi grazie a incontri di conoscenza reciproca dei gruppi. Questi ultimi amano dire che la casa è un piccolo paradiso dove respirano la pace e la serenità di cui le pareti sono impregnate.

E' con il cuore e le grandi braccia aperte che la comunità accoglie tutti molto calorosamente: le suore di passaggio e parecchie Figlie della Sapienza di diverse entità che vengono a riprendersi o anche a studiare in Canada. Estende la sua generosità fino ad assicurare, ogni estate per **sette anni**, la responsabilità di Villa Sagesse, lo chalet sito in St-Côme, Québec.

Con l'avvento della pandemia **COVID-19**, diventa impossibile continuare quest'opera poiché le suore stesse sono fra le persone più vulnerabili. La comunità che ha vissuto tanti momenti indimenticabili sotto il tetto di Relais Sagesse, nel settembre **2019**, con dispiacere comunica agli organismi la chiusura definitiva della casa e

la decisione del Consiglio provinciale di venderla nel **2021**. Si volta un'altra pagina memorabile della nostra storia e resta per sempre scolpita nella memoria del nostro cuore. Rendiamo grazie al nostro Dio-Sapienza. Benedica tutte le Figlie della Sapienza che l'hanno scritta, testimonianza vibrante del loro amore senza frontiere.

Per quanto triste e destabilizzante sia questa notizia per le suore e gli utenti, ha suscitato sul campo un'onda di riconoscenza da parte degli organismi. Ecco alcune testimonianze.

« Conserverò a lungo nella memoria tutti questi bei momenti passati con voi, Figlie della Sapienza. Quando penso a voi, mi coglie un fremito di gioia, di pace, di sorriso e mi collego a voi e questo è bene, GRAZIE! » – C.G.

« Si accoglie (la decisione) con molta tenerezza anche se c'è una parte di noi che è triste perché non può più beneficiare del vostro ambiente portatore di tanta benevolenza e calore. » - M. e R. B.

« Questa casa aveva un'anima a motivo della vostra presenza, del dono delle vostre persone perché la vita circolasse e le persone fossero nutrite nel loro essere. Veramente, credo che abbiate permesso a donne e uomini di crescere in umanità, ne sono testimone. » - M. G.

Il processo di vendita della casa sta andando bene, la comunità si è trasferita a giugno 2021 sotto due tetti in via Sherbrooke, presso il Santuario Marie-Reine-des-Cœurs. Potranno così continuare la loro collaborazione con i Padri monfortani: animazione di gruppi di preghiera e di riflessione biblica, consiglio di pastorale parrocchiale, accoglienza e video dei tempi forti della liturgia. Servizi molto apprezzati che avvicinano parrocchiani e religiosi dando vita alla Chiesa.



Sr Francine Gauthier fds con la collaborazione della
Comunità Relais Sagesse

Le sorelle studentesse Yolande Soavelonirina, malgascia, e Immaculée Beldorin, haitiana, con due sorelle del Relais Sagesse: Laurette Fortin e Pierrette Gagnon.

Amis.es de la Sagesse – 2019





Come essere Amico/a della Sapienza in missione nel contesto della pandemia?

La Pandemia che tocca il mondo da più di un anno, colpisce ciascuno in modo diverso. Alcuni sono costretti all'isolamento, altri si sono esposti per prendersi cura degli altri, infine altri hanno subito tutta la forza di questa malattia e tutti sono privati di incontri almeno fisicamente.

In questo contesto come essere amico/a della Sapienza in missione?

Ci sono certamente parecchie risposte. **In effetti, forse tante quanti sono gli Amici.**

Partirò dalla mia esperienza.

Ho avuto la fortuna di essere risparmiata dalla malattia ma ho conosciuto il contenimento.

Come infermiera mi sono sentita in colpa di lasciare i miei colleghi durante questo periodo. Mi sono allora concentrata sulla preghiera per sostenerli. Una volta vaccinata, ho ripreso il lavoro (terapista occupazionale, incaricata delle attività fisiche adattate in casa di riposo) e l'ho arricchito praticando la mediazione animale. Infatti, è un periodo di privazione affettiva per le persone anziane e l'associazione che interveniva con degli animali non può più farlo. Ho pensato che la visita del mio cane (preparato per questo intervento) avrebbe giovato a tutti e infatti è andato oltre quanto pensavo.

L'affetto offerto dal cane ha giovato ai residenti ma anche ai colleghi. Anche l'ascolto è di grande importanza. Ultimamente, quando una vicina e amica mi ha sollecitato per aiutarla a trasferirsi poiché aveva solo tre giorni per farlo, non ho risparmiato i miei sforzi per assicurare tutte le riparazioni del suo alloggio.

Tutto questo continuando ad accompagnare mia madre nell'evoluzione della sua malattia e a partecipare ai comitati di Francia e internazionale degli Amici/che della Sapienza.

Perché vi racconto tutto questo e quel rapporto con la missione degli Amici/che della Sapienza? E' il **mio** modo di viverla:

INSIEME: mantenere il legame con gli amici/che della Sapienza e viverli anche virtualmente.

Questa è una lotta per me, che sono portata a comunicare poco.

AMARE: al modo di Luigi Maria e Maria Luisa, non si tratta di fare grandi dichiarazioni ardenti ma gesti semplici e concreti che esprimono l'Amore della Sapienza.

VIVERE: nel quotidiano dei nostri giorni dedicare le nostre azioni alla Sapienza, tendere verso il buono (contemplare, dare e perdonare), pregare gli uni per gli altri ogni volta che possiamo.

PROCLAMARE: Dire la nostra fede, non nasconderla neppure in un ambiente laico come il servizio pubblico francese. Dare fiducia al nostro « padre che non manca mai » qualunque cosa capiti dentro le nostre debolezze, le nostre malattie, le nostre sofferenze custodire nel profondo di noi stessi la convinzione che ci ama ed è al nostro fianco.

LA SAPIENZA: individuare i segni della presenza della Sapienza al nostro fianco.

In questo contesto pandemico non potendo essere vicina ai migranti, due giovani in formazione al sacerdozio, nella casa Charles de Foucauld sono venuti (invitati dal sacerdote della parrocchia) a fare visite regolari a mia madre. E' un tempo di riposo che la Sapienza mi concede.

Ecco come vivo la mia missione di amica della Sapienza in questo tempo di pandemia.

Questo articolo mi ha permesso una rilettura di questo periodo alla luce della missione degli Amici/che della Sapienza: è un esercizio che vi invito a fare.

Véronique Frinault, amica della Sapienza Francia
Coordinatrice del comitato internazionale degli Amici/che della Sapienza



Questo fiore si chiama cuore di Maria.

Visita del cane alle persone anziane





Impegnarsi come Figlie della Sapienza per la transizione verso un'ecologia integrale

Nelle sue ultime Encicliche, papa Francesco ci invitava a:

- Riconoscere che **« tutto è collegato »** e che **« la preoccupazione dell'ambiente unito a un amore sincero per gli esseri umani e un impegno costante per i problemi della società sono necessari »** (Laudato si' (91))
- Considerare l'urgenza di un nuovo paradigma socio-economico più inclusivo che possa riflettere la verità secondo la quale siamo **« una sola umanità, viandanti fatti della stessa carne umana, figli di questa stessa terra che ci ospita tutti »**. (Enc. Fratelli tutti, 8).

In una lettera indirizzata al movimento dei Focolari, papa Francesco proseguiva: **« Questa solidarietà fra noi e con il mondo che ci circonda esige una ferma volontà di sviluppare e di attuare misure concrete che favoriscono la dignità di tutte le persone nelle loro relazioni umane, familiari e professionali, lottando contro le cause strutturali della povertà e operando per la protezione dell'ambiente naturale. Per giungere a una ecologia integrale, è necessaria una profonda conversione interiore, sia a livello personale sia comunitario. »**

Invitate, come tutta la Chiesa, a dare il nostro contributo a questo movimento globale, rese dinamiche dal carisma della Congregazione, il nostro impegno come Figlie della Sapienza ci pone al centro di questa ricerca di un giusto modo di costruire insieme il futuro del Pianeta:



Rispondendo al grido dei poveri con un'attenzione particolare ai gruppi vulnerabili quali le donne, i bambini, i migranti – in risposta all'obiettivo 2 della Laudato Si ¹

Per questo il progetto delle Mamans Hekima, accompagnato dalle Figlie della Sapienza, coinvolge gruppi di donne a Kisangani nella RDC. Esse hanno cominciato a riunirsi nel **2012** per sostenersi reciprocamente nelle sfide quotidiane della loro vita. Provengono da diversi ambienti e tradizioni religiose, ma si trovano di fronte alle stesse sfide: difficoltà finanziarie, educazione dei loro figli, malattia della famiglia e mancanza di conoscenze e di informazioni riguardo ai loro

diritti.

Grazie a entrate modeste ma aumentate per la vendita dei loro prodotti, **le donne godono di una maggiore autonomia economica e di un migliore controllo dell'economia** della famiglia. Sono anche in grado di

¹ Messaggio ai partecipanti al congresso di EcoOne – movimento dei Focolari / 26 ottobre 2020

acquistare più cibo per le loro famiglie, i loro bambini vanno a scuola con maggior regolarità e possono portare i loro figli al dispensario locale quando si ammalano.

Educando all'ecologia integrale (dimensione ecologica e dimensione della pace) – in risposta all'obiettivo 4 della Laudato Si ²)

Negli istituti scolastici ad Haïti, questo impegno si declina così: « Il nostro coinvolgimento nel settore della pace si esprime nel nostro modo di aiutare gli allievi delle nostre scuole a vivere in pace tra di loro, **ad accettare la differenza e a praticare la tolleranza come Gesù** ce l'ha insegnato perché viviamo in un paese che fronteggia una crisi sociopolitica ricorrente. Incoraggiamo i nostri alunni a vivere in armonia con se stessi, gli altri e il loro vicinato.



Li sensibilizziamo anche al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Nelle nostre scuole a livello di secondaria si tiene un corso di introduzione all'ecologia.

Educhiamo gli alunni a smistare i rifiuti, a migliorare il loro ambiente di vita (cura delle piante, piantagione di alberi, riciclaggio di vasi e di lattine di plastica, per fare artigianato), a raccogliere immondizia attorno alla scuola e a partecipare a giornate di riforestazione.



Adottando stili di vita semplice (consumo responsabile) ³- Obiettivo 6 della Laudato Si

Le 3 R (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare) ispirano il modo di vivere di numerose nostre comunità.

Con questi tre esempi, con quanto si vive ogni giorno nella missione, « cerchiamo, contempliamo, riveliamo la Sapienza nel cuore del mondo ». E insieme, celebriamo come comunità, come Congregazione, questa presenza della Sapienza che ci porta alla ricerca di un sviluppo durevole e integrale per tutti e per la salvaguarda della

nostra casa comune.

² Lettera del Comitato JPIC Internazionale – 7 maggio 2021

³ Introduzione alla Regola di Vita delle Figlie della Sapienza p. 11

Esperienza di discernimento in rete per il cambio del governo provinciale in Madagascar

La comunicazione in rete ai nostri giorni diventa un mezzo insostituibile per comunicare soprattutto in questo contesto mondiale della pandemia da Covid-19. Abbiamo sperimentato questo in Madagascar perché ci è stato impossibile tenere l'assemblea. Per questo, il discernimento per la nomina del nuovo consiglio provinciale si è svolto in rete, accompagnato e sostenuto dal Consiglio generale .



Abbiamo sperimentato i vantaggi e gli inconvenienti della nuova tecnologia di comunicazione per vivere il discernimento in rete. I vantaggi sono stati quelli di restare a casa senza la preoccupazione, per alcune suore, di fare il lungo viaggio per andare a Tana dove abitualmente si tengono le assemblee. Abbiamo realizzato economie sui viaggi. Il discernimento vissuto in comunità ha permesso un certo senso di responsabilità. Anche se l'organizzazione e la durata del discernimento hanno richiesto più tempo fra la Provincia

e il Consiglio generale, **lo abbiamo vissuto in un clima di calma, senza fretta**. Abbiamo trovato un altro vantaggio nel fatto che il processo è stato vissuto realmente nella confidenza. Ci ha anche insegnato il senso della puntualità, dell'impegno personale e comunitario per poter inviare il risultato del nostro discernimento entro il tempo stabilito. Infatti, il discernimento in rete ha rafforzato il sostegno reciproco nella preghiera, la collaborazione e la comunicazione fra noi. Le suore hanno raccolto la sfida della novità imparando l'uso dei **mezzi moderni di comunicazione**: Zoom per alcune, Skype per altre, WhatsApp per altre e anche degli SMS inviati dalle comunità più lontane. Questo ci ha aperto lo spirito e il desiderio di imparare a ogni età.

Abbiamo percepito i limiti del discernimento in rete che sono degli inconvenienti. Per alcune comunità, la difficoltà ad avere l'elettricità e una buona connessione di internet restano tra le sfide maggiori. Alcune suore hanno vissuto una certa inquietudine di fronte a un percorso in rete perché abituate a vivere il discernimento in assemblea (in presenza). Per alcune, una sfida enorme era imparare a usare i nuovi mezzi di comunicazione. Per le piccole



comunità, la condivisione risultava meno arricchente. Abbiamo sperimentato la differenza di non avere il Consiglio generale fisicamente con noi.

Al di là delle barriere legate alla pandemia, oso dire che il discernimento in rete ci ha offerto un'altra possibilità che non avremmo forse potuto immaginare, per continuare a camminare e non restare bloccate per la vita e la missione della Congregazione.

Niente sostituisce la presenza fisica che vogliamo privilegiare per quanto possibile!

Suor Marie Jeanne Henriette RAZAFININDRIANA, Provinciale
Madagascar

LE FIGLIE DELLA SAPIENZA A CLUSONE

Nel **1912**, le Figlie della Sapienza a Bergamo nella zona alta della città, intraprendono l'attività scolastica che, negli anni si allarga dalla scuola materna alla Scuola Superiore e professionale. La scuola si sviluppa, stimata e riconosciuta non solo da quanti la frequentano ma anche in tutto il territorio.

Palestra



Laboratorio di Informatica



Nel **1966**, mentre la scuola è in continua crescita, si sente la necessità di cercare un altro posto. Due sono le motivazioni più forti: la città di Bergamo è sede di diverse scuole superiori, sia pubbliche che private; inoltre la nostra scuola si trova a dover fare i conti con lo spazio per le richieste sempre più numerose.

Dopo varie ricerche, la scelta cade su **Clusone**, cittadina dell'Alta Valle Seriana, posta alla confluenza di altre valli. Clusone ha una popolazione di **8.000 abitanti** e non dispone di Scuole Superiori, per cui gli alunni delle numerose sezioni di Scuola Media delle vallate sono costretti a raggiungere la città di Bergamo, a **35 km** di distanza, per proseguire gli studi. In questo territorio, inoltre, è fortemente desiderato un Istituto Magistrale. Questa scelta è sostenuta dagli Enti ecclesiastici della Curia di Bergamo e dal Provveditore agli Studi.

Gli inizi non sono facili; richiedono infatti un superlavoro alle insegnanti che si impegnano nelle classi a Bergamo e in quelle che, gradualmente, si aprono a Clusone. Ma i sacrifici danno ben presto i loro frutti, **“come il seme, di cui parla il Vangelo, che se muore porta molto frutto”**. Le iscrizioni, sono da subito numerose, tanto da richiedere due sezioni per la prima classe.

Laboratorio di Chimica



L'attenzione è posta subito sulla formazione non solo culturale ma anche spirituale delle giovani. E' un territorio in cui la gioventù è ancora sana e la risposta alle proposte formative: ritiri, mese di maggio, incontri ..., trova una pronta e generosa adesione.



Laboratorio
Linguistico

La scuola è una presenza significativa sul territorio. Si coinvolgono le parrocchie nel discorso educativo e formativo e qualche religiosa si impegna nella catechesi giovanile e negli incontri per genitori.

Con il passare degli anni, gli insegnanti, suore e laici possono **rallegrarsi dei risultati ottenuti** dai moltissimi alunni che hanno frequentato la scuola. Molti hanno trovato lavoro nelle scuole del territorio, come maestri, altri si sono impegnati nelle loro parrocchie come catechisti, altri ancora si sono laureati e diversi sono tornati nell'Istituto come professori.

Oltre all'Istituto magistrale, la scuola ha aperto anche il biennio professionale per impiegate d'ufficio. Tutte le alunne, una volta terminato il corso di studi, hanno trovato lavoro con soddisfazione della scuola e delle aziende che ne sottolineavano la preparazione professionale e il senso del dovere.

Ma non mancano le difficoltà a frenare il cammino. Le suore insegnanti diminuiscono e i laici aumentano con i relativi costi, tanto da diventare insostenibili. La tentazione è di chiudere, anno per anno, le classi. Il Vescovo, **Mons. Giulio Oggioni**, interpellato, indica una

nuova possibilità: nasce la Cooperativa scolastica diocesana con il sostegno economico della Curia di Bergamo e di altre Congregazioni oltre la nostra naturalmente. E il cammino prosegue non senza difficoltà fino al **2013**, anno in cui la scuola chiude i battenti. Le Suore hanno già da tempo lasciato il campo.

Ma non si può terminare questo breve excursus senza sottolineare l'impegno forte della comunità che ogni estate accoglieva pensionanti, e lavorava per sostenere la scuola, le cui entrate erano sempre inadeguate.

E non si può non citare almeno due nomi: **don Giuseppe Belotti**, insegnante, formatore e sostenitore della scuola e sr Cornelia dell'Immacolata, preside per diversi anni, capace di guardare avanti con creatività. I professori tutti hanno risposto con entusiasmo a questo percorso educativo. Siamo certe, comunque, che il

seme sparso continua a dare frutto ...

Suor Vittoria Maria dell'Eucaristia
Italia



COLLEGIO NOSTRA SIGNORA DELLA SAPIENZA ACACIAS – META - COLOMBIA

Il Collegio Nostra Signora della Sapienza, sito nel comune di Acacias (dipartimento del Meta), è stato fondato il 4 dicembre **1947** dalle Suore Céline-Marie de Jésus, Marie-Agnès de Saint Joseph e Rose de Sainte Marie. Da allora, numerose Figlie della Sapienza hanno compiuto una missione educativa presso bambini e adolescenti; oggi, solo una Suora dirige il Collegio. Durante questi 74 anni di storia educativa nella regione, il Collegio si è presentato come un istituto di insegnamento di alta qualità accademica, che promuove una formazione integrale impegnata nella **trasformazione sociale**.

Numerose generazioni di uomini e donne sono passate dal Collegio; parecchi ex allievi sono attualmente dipendenti pubblici, imprenditori, padri e madri di famiglia che portano i loro figli e nipoti perché proseguano la loro formazione integrale e facciano i loro studi nell'istruzione secondaria di primo grado; la società d'Acacias stima l'istituto, che forma a principi e a valori etici e testimonia il progetto di Gesù: l'instaurazione del Regno di Dio in noi e nel mondo, secondo l'enunciato di missione delle nostre istituzioni educative:



«Siamo un istituto di insegnamento cattolico a carattere privato che, a partire dalla Spiritualità Sagesse, dal modello pedagogico critico-sociale e dalla Pastorale Educativa Accademica Umanizzante Sagesse, cerca di formare bambini e adolescenti integrali, felici e competenti, grazie all'integrazione dei processi della scienza, della fede e della vita, con la partecipazione della famiglia ».



Fin dalle origini, le Suore, in equipe con i laici, hanno elaborato i programmi di studio mettendo l'accento sulla promozione dei valori cristiani e la formazione di un essere umano impegnato nella sua trasformazione personale e quella del suo ambiente; il progetto educativo istituzionale **« Cammino verso l'integrazione della Scienza, della Fede e della Vita »** è il prodotto di una costruzione congiunta di una equipe interdisciplinare con

la presenza e la partecipazione attiva delle Figlie della Sapienza e dei docenti laici.

In risposta agli inviti della Chiesa a compiere la missione con i laici e di fronte alla mancanza di Suore in grado di assumere questo compito, il Collegio ha conosciuto quattro direttori laici (dal 2000 al 2007, dal 2010 al 2012, dal 2016 al 2020 e ora a partire dal 2021), che hanno esercitato le loro funzioni **con un grande senso di appartenenza e di responsabilità**, con l'accompagnamento di una Suora a livello della pastorale e della spiritualità. La rappresentanza legale e l'orientamento riguardante la parte amministrativa e finanziaria sono sempre state nelle mani di una Suora.

Quest'anno è in corso una nuova esperienza. Una persona laica assicura le funzioni amministrative, un'altra laica la contabilità e una Suora – rappresentante legale – che risiederà in un'altra comunità a partire da luglio 2021, continuerà a esercitare da là le funzioni in telelavoro.

Con il coinvolgimento diretto dei laici, si cerca di prolungare nel tempo la ragion d'essere di questa istituzione educativa – Missione Sagesse, **a servizio dei meno favoriti** in questa regione del paese, dove non c'è la presenza di Suore.

Srs Laura Martinez e Gisela Huertas



« SE NON SI RISCHIA QUALCOSA PER DIO, NON SI FA NULLA DI GRANDE PER LUI » (Montfort, Lettera 27)

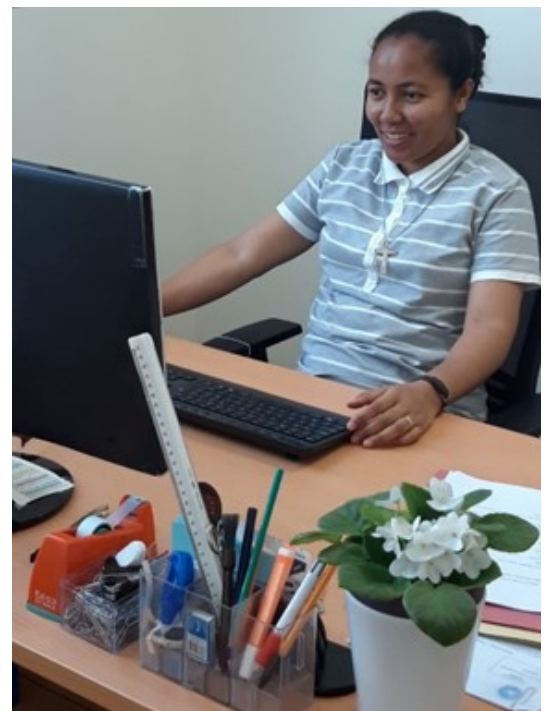
Eccomi alla Casa generalizia da quasi un anno e mezzo come Assistente della Segretaria generale. Questa è una chiamata che non aspettavo per nulla per la mia età e le mie esperienze. Ma questa frase di San Luigi Maria da Montfort mi ha motivata molto a rispondere con libertà a questa missione. Una prima esperienza missionaria che mi chiede di osare la mia giovinezza per Dio di fronte al bisogno della nostra Congregazione.

Due avvenimenti importanti hanno segnato l'inizio della mia missione: la celebrazione del tricentenario dell'arrivo della Beata Maria Luisa di Gesù a Saint Laurent e la pandemia da Covid-19. Questa celebrazione del tricentenario è stato il simbolo dell'anno in cui mi è stata affidata questa missione e faccio riferimento all'esperienza di Maria Luisa nella sua missione. Ella ha preso come filo conduttore della sua vita questa parola di Montfort. Aveva 36 anni quando è arrivata a Saint Laurent e sappiamo bene ciò che ha vissuto all'inizio e durante la fondazione a St Laurent. **Ho accettato questa chiamata a lasciare il mio paese alla stessa età di Maria Luisa.**

Il suo coraggio, la sua audacia e soprattutto la sua fiducia nella Provvidenza di Dio sono atteggiamenti belli che cerco di vivere ogni giorno sul suo esempio. Servire la Congregazione nel pieno della mia giovinezza è qualcosa che oso per Dio con amore e per amore. Io che amo molto essere vicina ai bambini e ai giovani, eccomi a lavorare in un ufficio. E' una forma di disinstallazione per lasciare il conosciuto per lo sconosciuto. All'inizio non è stato facile ma grazie al sostegno di ogni mia consorella e di questa parola di Montfort, riesco ad adattarmi e ad amare la missione di Assistente al Segretariato generale.

Il secondo elemento è la pandemia da Covid-19. Proprio un mese dopo il mio arrivo in Francia, il Paese viveva il contenimento per tre mesi. E' stato difficile vivere questo per me con i diversi adattamenti che mi erano necessari come pure la paura di questa malattia. Preoccupazioni oltre l'apprendimento del lavoro al Segretariato generale. **Ma la grazia di Dio è sempre dietro ogni difficoltà** perché la chiusura delle frontiere permette alla comunità del generalato di vivere insieme. Questo mi ha aiutata molto a conoscere meglio la mia comunità. Inoltre, abbiamo vissuto belle esperienze del vivere insieme colorate da diverse condivisioni, da distensioni, la comunione nella preghiera con coloro che sono colpiti da questa pandemia e ponendo gesti concreti.

Ora, sono contenta di vivere in questa comunità che ha una grande missione nel cuore della nostra Congregazione e che mi aiutata a crescere in diversi settori. Avere l'audacia di assumere una responsabilità



come Maria Luisa, **è avanzare verso la maturità.**

Lavorare al Segretariato generale mi aiuta a sviluppare il mio senso di appartenenza alla Congregazione, divento più sensibile a ciò che riguarda i membri, le entità e la vita della Congregazione. Questo mi stimola a essere sempre più motivata a compiere meglio la mia missione.

Mi ha ispirata questa citazione di John Kennedy: ***“Non chiedetevi ciò che il vostro paese può fare per voi, chiedetevi ciò che voi potete fare per il vostro paese.”*** Il paese qui, è la mia congregazione. Poiché ho ricevuto molto dalla mia Congregazione come le diverse formazioni e gli studi, tocca a me ora darle tutto ciò che faccio, è solo per il suo bene e per la maggior gloria di Dio. Amo la nostra Congregazione e sono sempre pronta a dare il mio contributo finché posso.

Sr Albertine Solohery, fds
Assistente della Segretaria generale

AUDACE NELLA MISSIONE E SUORA IN COMUNITA'!



Il 10 luglio 2018, Sr Marie-Alice Guerrier arrivava da **Lima** a Huánuco con Sr Victoria Retuerto Chauca (animatrice della comunità), che ha fatto il viaggio per accompagnarla. In comunità, abbiamo tratto beneficio dalla sua testimonianza di donna disponibile, orante, fraterna, servizievole e attenta ai bisogni della comunità.

Quando non lavorava al centro di rieducazione, **dedicava le sue giornate a visitare i malati** e a portare loro l'Eucaristia. Grazie al suo talento per il canto, partecipava al gruppo dei giovani del coro « Luce nascente » e li accompagnava, testimoniando loro l'allegria e la gioia della sequela di Gesù Cristo.

Stimava i progetti di missione e partecipava ai diversi eventi con semplicità e fraternità, manifestando il suo affetto e la sua vicinanza agli alunni ipovedenti e non vedenti. Durante il tempo della pandemia da COVID, partecipava agli incontri virtuali degli Amici della Sapienza e dei gruppi di preghiera.

Durante la permanenza di Sr Marie-Alice nella nostra comunità, abbiamo apprezzato la sua **fraternità** e collaborazione a diversi livelli, come pure la sua **semplicità**. La ringraziamo per la sua dedizione verso i bambini malati del CREVAL (centro di rieducazione); non risparmiava i suoi sforzi per aiutare i bambini e le loro famiglie. Insieme, abbiamo fatto qualche visita alle famiglie.

Anche all'inizio, la lingua non l'ha frenata nel suo lavoro perché parlava con il linguaggio del cuore ... come dice il piccolo Principe. Continua a parlare aiutata dallo stesso linguaggio ..., è quello che piace a Dio. Nei momenti duri della pandemia, quando siamo rimaste chiuse parecchi mesi in comunità, **emerge improvvisamente nel nostro cuore** il desiderio di uscire e andare verso coloro che soffrono per la fame, il dolore, la mancanza di lavoro e la solitudine.

Lassù, sui pendii delle colline! Marie-Alice si unisce con audacia a questa iniziativa senza paura, senza idee preconcepite, con molta disponibilità; scala come una gazzella terreni rocciosi mette in fuga i cani randagi, entra



nelle case senza timore di contagio, con l'unico desiderio di essere speranza per gli abbandonati.

Marie-Alice, la comunità ti ringrazia per essere stata una missionaria audace nei momenti di sfida dove la pandemia aveva colpito la vulnerabilità del nostro popolo. Donne come te sono inestimabili e « valgono un Perù »! Per questo ti diciamo: **Mille volte grazieeee!! Con tutto il cuore!**

Le Suore della comunità di Huánuco - Perù



Suor Lucia, di nuovo in India

Le suore della comunità di Corbeil sono contente di condividere con voi gli ultimi momenti trascorsi con **Sr Lussiyamma JOSEPH**.

In questa occasione, i parrocchiani le hanno preparato una messa di festa, ricca di emozione per tutti.

Il momento di addio che le è stato rivolto, è il riflesso della qualità della **sua dedizione nella nostra comunità e nella comunità parrocchiale e nei diversi impegni nella Città**

Vi lasciamo scoprire queste poche righe scritte da una parrocchiana a nome della Comunità ecclesiale.



CORBEIL-ESSONNES, 9 maggio 2021

Cara Suor Lucy,

Questo quartiere delle TARTERÊTS noi l'amiamo, è molto vivo con la sua diversità e le sue differenti etnie. La chiesa Saint Joseph per la nostra comunità è il cuore.

Il quartiere dal 2002 ha la gioia di accogliere la comunità religiosa delle Figlie della Sapienza. Ogni volta, che una delle suore ci lascia per altre missioni, sia in Francia sia all'estero, il nostro cuore è un po' triste. L'essere umano è così, si attacca e non ama le separazioni.

Lucy, sei fra noi dal 2018, questi tre anni sono passati molto in fretta. Vai a raggiungere la comunità delle Figlie della Sapienza di BANGALORE in INDIA e a proseguire la tua missione presso i più poveri.

Le tue attività nel quartiere sono state diverse. Con la tua presenza e il tuo coinvolgimento discreto hai contribuito a dare gioia ai malati e alle persone anziane del quartiere, a portare loro la comunione e a sostenerle.

Mancherai alla chiesa Saint Joseph così ben decorata con le tue cure ogni settimana e la domenica.

Grazie anche per l'aiuto dato a Santha nella pulizia della chiesa.

Hai dato del tuo tempo collaborando con la CROCE ROSSA per la distribuzione dei pacchi alimentari una volta alla settimana...

*Nel 2003, 23 congregazioni religiose si sono unite per creare i **Campi di Booz** associazione umanitaria per aiutare i rifugiati più vulnerabili in Francia: donne nubili che arrivano sole, fuggendo da un paese dove sono in pericolo. Hai aiutato queste rifugiate sostenendole e offrendo loro la tua attiva e preziosa presenza.*

Nel quartiere, hai formato una equipe per scoprire la Sapienza, insieme con incontri per riflettere, condividere e pregare ... alla luce della Parola di Dio.

Questo gruppo è diventato AMICI/CHE DELLA SAPIENZA.

Santha, Stéphane, Nicole, Elise, Madeleine, Antoinette ti ringraziano per questi incontri di cammino spirituale.

Non è facile vedere le persone apprezzate lasciarci, anche se ciò fa parte della missione e dell'obbedienza delle Comunità religiose.

Lucy, l'11 aprile 2021 raggiungerai un'altra Comunità delle Figlie della Sapienza per continuare a osare aprire nuove porte, osare nuovi incontri, fedele agli inviti di Maria Luisa di Gesù e di Luigi Maria GRIGNION da MONTFORT.

Dal 2018, tuo arrivo nel quartiere, ci siamo abituate alla tua presenza fra noi.

Grazie per la tua disponibilità presso tutte e tutti per i numerosi servizi resi nel quartiere, per la tua presenza a Saint Joseph...

Per tutto questo ci mancherai, ma noi penseremo a te e ci uniremo alle tue preghiere.

Lungo cammino Lucy con la Sapienza, sperando di tanto in tanto in una parola che ci dia notizie tua e dell'INDIA!

Ti abbracciamo con tutto il cuore e ti diciamo un grande GRAZIE!

La comunità di saint Joseph des Tarterêts.



Il nostro SALUTO A SR. TERESA de JESUS

Nell'aprile 2016, suor Teresa è arrivata negli Stati Uniti dalla Colombia, nell'America del Sud. La suora ha raggiunto la comunità internazionale delle Figlie della Sapienza e ha lavorato nella parrocchia di St. Hugh di Lincoln, Huntington Station, New York.

Suor Teresa è stata attiva nell'impegno con la comunità spagnola. Era membro del gruppo di preghiera della Misericordia Divina, e del gruppo che visitava e pregava con i membri malati della parrocchia. Sr. Teresa ha dato il suo aiuto nel campo biblico e ha pure partecipato alla preparazione della colazione la domenica nella cucina della parrocchia. Ha anche lanciato corsi di alfabetizzazione per aiutare le persone che non sapevano né

leggere né scrivere nella propria lingua.

Oltre al lavoro parrocchiale, Suor Teresa era membro attivo di SEPA MUJER, un gruppo di Long Island che tendeva a dare potere alle donne ispaniche. Ha pure raggiunto i membri ad Albany, New York e Washington, D.C. per

difendere il diritto di guidare per gli immigrati, DACA (Deferred Action for Childhood Arrivals) e i salari equi.

Ci mancherai, Suor Teresa. Ammiriamo la tua instancabile energia per i poveri, i malati e le persone svantaggiate. Dio ti benedica mentre torni nel tuo paese. Hai lasciato un segno durevole nella nostra comunità e non sarai dimenticata. GRAZIE.



Le Figlie della Sapienza della comunità internazionale di Huntington Station, New York.

MISSIONE DI SR KARUNA REKHA XAXA IN HAITI

Sr Karuna Rekha Xaxa, Figlia della Sapienza di nazionalità indiana, inviata ad Haïti, all'Istituto del Sacro Cuore di Turgeau, è arrivata il 24 dicembre 2017, vigilia della natività di nostro Signore, come un bel regalo della Sapienza.

Sr Karuna si è adattata molto presto al suo nuovo ambiente, facendosi tutta a tutti, dedicandosi tanto ai piccoli della scuola materna quanto ai grandi della secondaria. Chi, al mattino, la incontra per primo sulla sua strada, la saluta con un vigoroso **“Buongiorno sorella KaRUUna”** e le pone ogni sorta di domande sul suo paese di origine e sulla sua cultura.

Durante il tempo della sua presenza attiva, gioiosa e sorridente costituì una bella testimonianza della presenza efficace e in azione della Sapienza incarnata. Durante il suo primo anno, tenne corsi di inglese non solo all'istituto del Sacro Cuore ma anche alla scuola Suor Etienne e alla scuola Nostra Signora del Rosario, due scuole Sagesse nel comune di Pétiön-Ville oltre al suo ruolo di assistente direttrice che occupava presso sr Nadige.

Il suo amore per la natura e gli animali divenne presto proverbiale non solo nella comunità ma nella provincia. Infatti, durante il suo passaggio a Turgeau, **46 cuccioli beneficiarono delle sue cure e attenzione.** Salvò da una morte certa 13 cuccioli appena nati, nutrendoli con il biberon durante la malattia della loro madre. Attualmente i sei cani della comunità hanno un attaccamento commovente, seguendola come la sua ombra quando è nei dintorni.

Sr Karuna, con il suo spirito di fede, la sua apertura agli altri e alla diversità, la sua capacità di ascolto, ci ha permesso di sperimentare in comunità la ricchezza della Sapienza che accoglie e ama al di là delle frontiere.

Con te, sr Karuna, ringraziamo il Signore della perla che sei per la congregazione. **Grazie per aver messo i tuoi talenti, i tuoi doni al servizio della gioventù haitiana.** La Sapienza – che è ai crocevia – ti accompagni nelle nuove missioni! Sii sicura delle nostre preghiere



Le suore della comunità di Turgeau



Suor Karuna e le sorelle ad Haiti

